

A23515/1

L'ommo che vola!

00

✓

0,75



Piedigrotta 1909

Numero unico

Testo di **E. Scarpetta, Rambaldo e**

G. Miranda ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦

Musica di **Vincenzo Scarpetta**. I

principali pezzi della grande rivista

L'ommo che vola! ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦

Core brigante di **Rambaldo e Sce-**

ruppo mio! di **G. Capurro** ♦ ♦ ♦

Illustrazioni di **SENIO**. Fotoincisioni eseguite

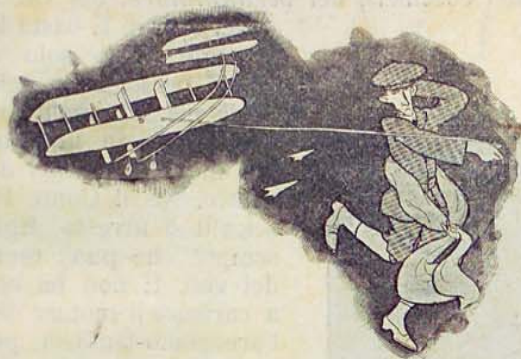
su fotografie del Cav. **Ettore Pesce** ♦ ♦ ♦

18353
Piedigrotta
1909

Numero unico della grande commedia-rivista di SCARPETTA e "RAMBALDO",

≡ L'OMMO CHE VOLA! ≡

(Dopo il 20^a Settembre L. 1,50)



INTROIBO.

Il sole tramonta, ma il numero unico no. Arrogi, che il sole, quando tramonta, imporpora il cielo, mentre il numero unico, che non tramonta, non imporpora mai le gote del proprio compilatore. E pure ci sarebbe di che. Pensate: Il compilatore del numero unico è il fratello carnale dell'agente - piazzista di una Compagnia di Assicurazione sulla vita. Finchè siete vivo l'ombra di costui vi persegue: « Voi potrete fare un'assicurazione mista, per esempio... » e, finchè siete scrittore o avete soltanto qualche volta dettato una romanza da camera, vi persegue il compilatore del numero unico:

— « Voi dovrete usarmi la cortesia di darmi un vostro scritto. Anche tre righe. Basta la vostra firma, che è molto quotata.... »

— Ma è un pezzo, sapete, ch'io non detto più niente...

— Copiate, allora..

— Che intendete di dire?

— Nulla che possa offendervi. Copiate qualche cosa scritta nel passato remoto, ch'io ve la pubblico al presente.

Detto fatto. E il numero unico del 1909 somiglia a quello del 1908 e somiglierà a quello del 1910! Una volta un giovane poeta, figlio di poeta, richiesto di una pagina d'album e non avendone a portata di mano, pregò il richiedente di gradire una breve poesia della *buonanima* di suo padre. E la tagliò da « La Flora ». Numero unico per i danneggiati del terremoto del 187... E si era al 903.

Non per tanto, il sole tramonta, ma il numero unico no. Il firmamento della Repubblica letteraria può contare su questo astro,

Gli autori della " Rivista "



EDUARDO SCARPETTA

che gira intorno a sè stesso e raggira gli Astronomi. I quali, a volerlo studiare, non ce ne capiscono un'acca. Laonde ne seguono il corso con indifferenza, non essendo ancora riusciti a definire la sua variabilità. Perchè basta un pretesto per il *numero unico*: Ora è Pasqua, domani è Natale; dopodomani, Piedigrotta, mentre un mese prima è stato il monumento ad un eroe, o... la peste bubbonica. Perciò il *numero unico* si pubblica quasi tutti i giorni, pur conservando la singolarità di rimanere... unico. Non muta che il pretesto. Ma per noi non c'è pretesto.

A periodi l'umanità è destinata ad assistere alle manifestazioni del Genio. Queste lasciano tracce indelebili nell'anima collettiva e legano il proprio nome alle strade, ai caffè, alle trattorie, ai liquori ed ai sorbetti... Non c'è da stupirsi se fino a questo momento non si è ancora centellinato il liquore *Ommo che vola!* perchè noi ci siamo opposti allo sfruttamento, forti dei nostri diritti di proprietà letteraria. Ma la Piazza *Ommo che vola!* non è di lontana costruzione. Il Sindaco Del Carretto ci ha già pensato e l'assessore Piscicelli ha già in animo di collocarvi tanti chioschi luminosi, in duplice ordine, sì da formarvi un colonnato, mentre l'assessore Dolce pare che voglia farvi sorgere in centro un monumento. Quale? Mah! Quello di William Wling? Quello del Divino? Quello di Salomè? Recondito mistero. Si capisce, però, che saremo interrogati al riguardo e che allora diremo la nostra, mettendoci d'accordo con il consigliere Elefante e con qualche altro grande animale del nostro Consiglio. C'è veramente anche il consigliere Caruso che bisogna tener buono. Egli... *canta* così spesso, che si può dire non taccia mai e potrebbe guastare il nostro disegno; per cui lo terremo buono, o, in ogni evenienza, pregheremmo il consigliere Peluso di affrontarlo. Alle volte dall'incontro di due persone così affini: Caruso e Peluso possono risultare delle trovate degne di una gran testa, o come chi dicesse delle trovate... *numero unico*.

Senonchè, mentre aspettiamo quelle, al *numero unico* ci siamo. Ci siamo e ci voleva. Anzi: Ci

siamo e ci resteremo! per dirla con fatidica e memorabile frase patriottica; la quale, se fiorì sulle labbra del Re galantuomo, non ancora, per un'ordinanza dell'assessore Conte Piscicelli, è stata bandita dall'uso del comune linguaggio. Non ancora; ma chissà! Piscicelli è il vero e proprio *Ommo che vola* del giorno. Chè se Bleriot ha attraversato la Manica, Piscicelli ha attraversato i... pantaloni dei cocchieri, dei *verdummare*, dei vaccai

e dei caprai. E basta interrogare uno solo di questi perseguitati della sorte per sentirselo confermare in un linguaggio meno simbolico del nostro. Nè il Conte Piscicelli si arresta. Egli, sempre che può, tenta dei voli. E non ha che a caricare il motore dell'areoplano-fantasia, per ascendere fino alle nuvole, dalle quali cade, sovente, e cioè quando gli vien fatto di sapere che il cocchiere protesta, che il *verdummare* protesta, che il vaccaio protesta e che il *mellonaro* protesta... Naturalmente lui tiene duro, e non protesta. Spirito battagliero, non protesta nemmeno quando si vede *rivistato* ne l' *Ommo che vola*; anzi, sorride lui per il primo alla graziosa scena; e, quando si annoda la cravatta dinanzi allo specchio, abbiamo saputo che zufola le spigliate strofe del kiosco luminoso.

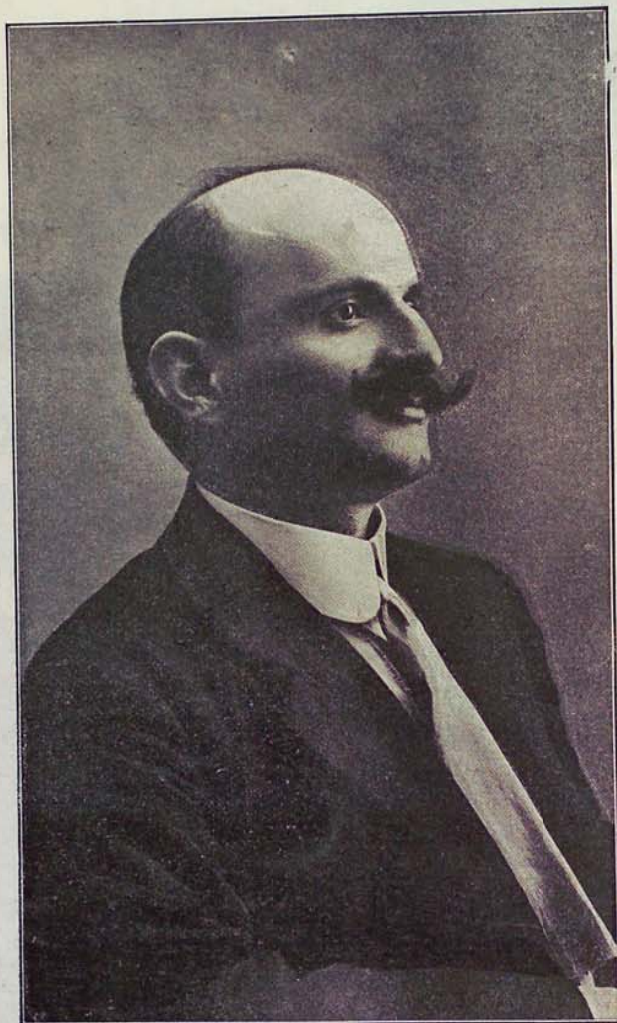
Per le quali e per il resto siamo al numero unico...

Le richieste della musica di Vincenzino Scarpetta erano tali, che non si poteva indugiare di più a renderla di pubblica ragione. E poichè la

ragione è precisamente la facoltà che distingue l'uomo dall'animale noi non abbiamo voluto far trascorrere la festa della musica, senza pubblicare i *couplets* dell' *Ommo che vola*. Dice: Ma avete fatto anche voi un *numero unico*? Ebbene sì, lo abbiamo fatto anche noi... Ma *unico* davvero, perchè di *Ommo che vola* ce n'è stato, ce n'è e ce ne sarà sempre un solo!

RAMBALDO

Gli autori della "Rivista",



ROCCO GALDIERI (RAMBALDO)





L'autore della musica.

L'areoplano

DUETTINO

Atto 1.° - Scena VIII.

I.

NENN. Totò, 'e fernuto 'e dicere:
Ah! si tenesse 'e scelle,
'ncielo, vicino 'e stelle,
te purtarria, Cuncè!...

VINC. Pecchè?...
Pecchè....

Tengo 'o puntone 'o vicolo,
Cuncè, n' areoplano,
che 'ncielo chiano chiano
te porta affianco a me.

(Imitando il movimento delle ali)

Plò, plò
Plò, plò.

NENN. 'E scelle cchiù nun servono,
vedite che furtuna.

VINC. Putimm' j a truvà 'a luna
cunforme stamme mò.
Plò, plò.

II.

VINC. Cuncè, l'Automobile
fa fummo e fa rummore
NENN. E sceta 'e ggenitore,
ca nun s' hanna scetà.

VINC. Se sà...

NENN. Se sà...

VINC. Ma, invece cu' 'sta machina
che vola e nun se sente,
NENN. Saglimmo e dintò a niente,
scennimmo abbasto cca.

Plò, plò
Plò, plò.

NENN. 'E scelle cchiù nun servono
vedite che furtuna!

VINC. Putimm' j a truvà 'a luna
cunforme stamme mò.
Plò, plò.



VINCENZO SCARPETTA

L'areoplano

Versi di SCARPETTA e RAMBALDO

Musica di V. SCARPETTA

Allegro Mod^{to}

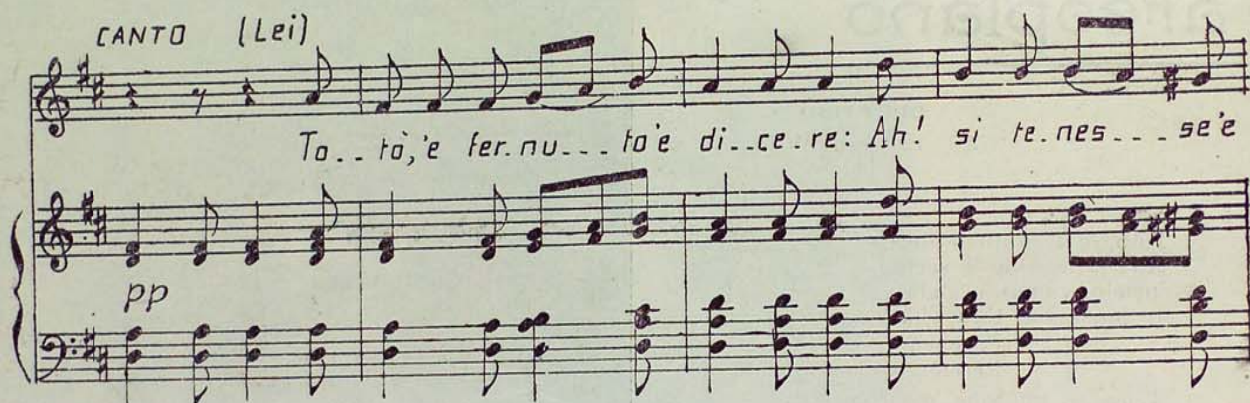
PIANO



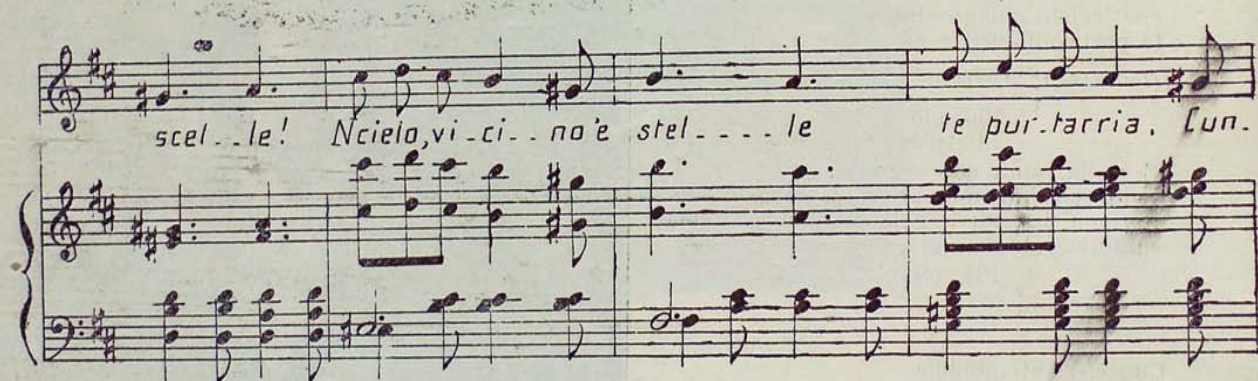
CANTO (Lei)

To... tà, 'e fer. nu... tà 'e di... ce. re: Ah! si te. nes... se 'e

pp



scel... le! Ncielo, vi... ci... no 'e stel... le te pur. tarria, lun.



(Lui)

cè? Pec... che? Pec... chè... Ten - go 'o pen. ta... ne 'o

rall:



vi .. co .. lo, lun .. cè, n'a .. re .. o .. pla .. no Chenciolo chia .. no

chia .. no te por .. ta affian .. co a me .. Plà ... Plà ... Plà ...

Plà! (Le)

rit: tempo (Lui)

scel .. le chiu nun ser .. vo .. no, ve .. di .. te che for .. tu .. na Pu

(A due)

tim.maj.dint'a lu..na cun.for.me stamme mo..... 'E

Stent: *tempo..*

scel.le chiu nun ser.vo.no, ve..di..te che for..tu...ria Pu..

stent:

(Lui) *Meno*

..tim.maj din t'a lu...na cun.for.me stamme mo! Plò,.. Plò,..

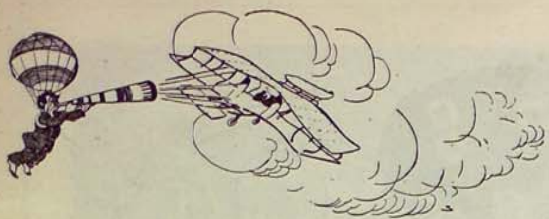
pp

(Lei)

Plò! Plò! Plò! Plò! Plò! Plò! Plò! Plò!

pp

D.C.



Miss Ellhins

Versi di SCARPETTA e RAMBALDO

Musica di V. SCARPETTA

Allegro Mod^{to}

PIANO



affrettando un poco



tanto Mod^{to}

La co-ro-na che mi cin-ge sul-la fronte l'ormas-tampa non toccar-la



rall:

per...chè lin-ge non ac-cender-la che avvampa la co-ro-na che mi cin-ge!



col canto

Tutta D.C per 3 volte



L'OMMO CHE VOLA! (Atto III, scena V.)

La ballata

del

Superbacio

*Il bacio divino, che scocca
dalla sua aromatica bocca,
è il superbacio,
che non sa di strutto o di cacio;*

*Ma dei profumi
che usano i Numi!*

*E tu, Tribuno, che sei,
che sei stato baciato,
ringrazia gli Dei
perchè torni riconsacrato.*



Il Superbacio

Versi di SCARPETTA e RAMBALDO

Musica di V. SCARPETTA

Moderato *In paca pià*

f (*Sardine*)

CANTO (Uomini)

Il ba-cio di... vi... na che scocca, dal-la su-a a-ro...

(Danne)

ma... ti-ra boc-ca, È il su-per-ba-cio che non sa di strut-to a di

ca-cio! Ma dei pro-fu-mi Che u-sa noi nu-mi

rall: *rall:* *rall:* *rall:* *rall:*

LENTO

DONNE
E tu tribuno che se... i che sei sta... to ba...

UOMINI
che se i che sei sta to ba

8^a sopra

DONNE
cia... to Rin... gra.zia, ringraziagli De. i per ch'è torni ri. con. sa...

UOMINI
cia... to Ringraziagli Dei per ch'è torni ri. con. sa...

8^a sopra

PIANO

DONNE
... era... to

UOMINI
... era... to

8^a sopra

PIANO

rall:



L' OMMO CHE VOLA! (Atto II. Quadro 5.º)

Strofe del Chiosco

I.

Ti conosco, ti conosco!
Dice ognuno che mi vede
Dice ognuno che mi vede
Ma lo so
Ma lo so
Chi di voi
Chi di voi non mise piede
Dentro un chiò
Dentro un chiò
Chi di voi non mise piede
Dentro un chiò
Dentro un chiò
Chi di voi non mise piede
Dentro un chiosco.

CORO

Chi di voi non mise piede
Dentro un chiò
Dentro un chiò
Dentro un chiò
Dentro un chiosco.

II.

Io che nacqui, ve lo giuro
Per restare illuminato
Per restare illuminato
per lo più
per lo più...

Già ridotto
Già ridotto in questo stato
Sto all'oscù
Sto all'oscù...

Già ridotto in questo stato
Sto all'oscù
Sto all'oscù
Già ridotto in questo stato
Sto all'oscuro.

CORO

Già ridotto in questo stato
Sta all'oscù
Sta all'oscù
Sta all'oscù
Sta all'oscuro!

III.

E pei tanti miei ruscelli
Dice il mio frequentatore
Dice il mio frequentatore
Fra di sè
Fra di sè

Benedetto
Benedetto l'assessore
Pisciaccè
Pisciaccè
Benedetto l'assessore
Pisciaccè
Pisciaccè
Benedetto l'assessore Pisciicelli!

CORO

Benedetto l'assessore
Pisciaccè
Pisciaccè
Pisciaccè — Pisciicelli.



Strofe del Chiosco

Versi di SCARPETTA e RAMBALDO

Musica di V. SCARPETTA

All.^o Mod.^{to}

PIANO



CANTO

MENO



tempo

MENO



chiò... Dentre un chiò... Chi di voi non mise piede dentro un chiò. Dentre un chiò Chi di

tempo

rall:



tempo TUTTI 8^a...

voi non mise piede dentro un chiò. sco 8^a... Chi di voi non mise piede dentro un chiò dentro un chiò dentro un chiò dentro un chiò.

I:



II^a v sco! To che cò, Piscicel... li.

Allegro



Core brigante

Versi di ROCCO GALDIERI

Musica di V. SCARPETTA

Allegretto

PIANO *ff*

CANTO

Mod.^{to}

rit: molto *ff* *p* *E'am...*

mo... re pe se ve... ste-re'a ri-gnan...

le, tra-set-te int'a pu... te... ca'e nu sar...

...glia. va!... E rizecra va no ll'ucchie e ffigliale pecchè chiù d'ò so le lu ce va stu
 Rre!... Ma tu no, pec- chè? Ma tu no, pec-
 che? Pecchè chiù d'ò so le lu ce, pe me!... Pec chè chiù d'ò
 so le lu ce, pe me!...
 co-re bri-gante pe me!...

rall.
rall...
meno
aff.
affrett.
f
ff
fff
D.C.
8 sopra.

Sceruppo mio!

Versi di G. CAPURRO

Musica di V. SCARPETTA

Allegretta

PIANO

CANTO

8^a sopra

ff

8^a sopra Ra... chè, chi sti ta...

p

- pil... le so ra... re e com.me'ar... gien... to. Stu

na... so tu... io a stien... to s'ar... ri... va amma gi...

rall: un poco

The musical score is written for piano and voice. The piano part begins with a short introduction in G major, marked 'Allegretta' and 'ff'. The vocal part enters with the lyrics 'Ra... chè, chi sti ta...'. The piano accompaniment continues with a steady rhythm. The lyrics continue: '- pil... le so ra... re e com.me'ar... gien... to. Stu na... so tu... io a stien... to s'ar... ri... va amma gi...'. The score ends with a 'rall: un poco' marking.

na! Vur...ria sa...pè sti rec...chie chi

l'haazzer... ca...teap...po...sta? La pu...re 'a par...te op...

ha...sta se ve...de ca si' tu!!

chè... Ra...chè... Ra...chè... nun

guarda chiù 'na fem...me...na È o...ve...ro, si, chel...

I.

Rachè, chisti capille
so' rare e comme 'argiento,
stu naso tuo a stiento
s' arriva a mmagginà.
Vurria sapè sti rrecchie
chi t' ha azzeccate apposta
ca pure 'a parta opposta
se vede ca si tu!

Rachè....

nun guardo chiù 'na femmena
è overo sì, e chell' è...
ca m' è passato 'o genio
'a che aggiu visto a te!

II.

Tiene 'o culore nfaccia
ch' è meglio 'e ll' oro giallo!
'St' uocchie songo 'e cristallo?
'e purcellana o che?
Si mo vai lasca 'e cuorpo
fai buono, e chesto è giusto;
c' 'o busto o senza busto
tu sempe 'a stessa sì.

Rachè....

quanno te penzo, crideme,
va trova che sarrà,
se nzerra 'a vocca 'o stomaco,
nun pozzo riflatà!

III.

Sta vocca è larga e bella,
ma chesto nun è niente,
'e diente nun so diente,
song' acene 'e caffè.
Pecchesto te pretienne,
e lloco vene 'o ntuppo,
pecchè si 'nu sceruppo
ca nun se po assaggià.

Rachè....

tu si 'nu vero cuofeno
chino 'e buntà e virtù,
Rachè, 'o ssacc' i, tu e mammeta,
e nisciun' ato cchiù.